

Portogruaro

mestrecronaca@gazzettino.it



IL CENTROSINISTRA

Marco Terenzi: «Sono idee nostre, ci fa piacere che la maggioranza adesso le accolga»



Sabato 9 Maggio 2020
www.gazzettino.it

Centro pedonale per i bar L'Ascom mette i "paletti"

► Il leader di Confcommercio Massimo Zanon: «Non sia una proposta "a ore"» ► «Gli operatori devono poter contare su regole che valgono tutti i giorni»

PORTOGRUARO

«Chiudere il centro per agevolare le attività? Parliamone, ma non sia una proposta a ore». Il presidente di Confcommercio Unione Metropolitana di Venezia, Massimo Zanon, valuta come un «segnale di buona volontà» la proposta lanciata in consiglio dall'esponente di maggioranza Raffaele Foglia, che assieme al collega Cristian Moro ha chiesto alla giunta di andare a caccia di tutte le risposte possibili per agevolare i bar e le attività del centro, chiudendo il traffico nei fine settimana e mettendo a disposizione spazi pubblici per i plateatici. «Credo - afferma Zanon, parlando a nome degli associati Ascom - che si possano e si debbano trovare nuove formule per aiutare le imprese. Tutte, non solo alcuni settori. Serve avviare un momento di riflessione anche a livello locale per far ripartire prima la macchina dell'economia. Le proposte non devono però essere "a ore" perché gli operatori devono poter contare su regole che valgono tutti i giorni. L'idea della chiusura del centro è un'idea ma non dobbiamo limitarci a questo. Non cambierebbe granché senza una pianificazione più articolata».

«MISURE NECESSARIE»

Da sempre convinto sostenitore della necessità ed urgenza di un Piano per il centro storico e per il tessuto socio-economico della città è il gruppo del centrosinistra. «Da tempo - ha detto il capogruppo Marco Terenzi - avevamo sollecitato la giunta e la giunta ad abbandonare l'immobilismo. Queste misure erano necessarie già prima e lo sono a maggior ragione alla luce dell'emergenza. Il collega Foglia ripropone la chiusura del centro con aumento di plateatici e la Lega incalza la giunta sulle agevolazioni fiscali. Mi fa piacere che si condividano nostre politiche:



CENTRO STORICO Il centro di Portogruaro: dibattito aperto sulle misure da prendere per rilanciare il commercio e in particolare i bar e i ristoranti che sono rimasti chiusi per due mesi

San Michele al Tagliamento

Sono già venticinquemila le mascherine confezionate dalle volontarie del Comune

Volontari al lavoro per l'emergenza coronavirus, a San Michele al Tagliamento impegno senza sosta. Per far fronte alla continua richiesta hanno anche già confezionato 25mila mascherine. E il loro impegno non si ferma. Si tratta delle volontarie del Comune di San Michele che da quasi due mesi sono impegnate a confezionare la mascherine poi distribuite alla popolazione. «Mai finirò di ringraziare tutti questi volontari che in un momento così delicato mettono in campo il loro impegno gratuitamente a favore dei cittadini - spiega il sindaco Pasqualino Codognotto - Questo

gruppo fa parte di un "sistema di volontariato" che conta 66 persone tutte impegnate in diversi compiti». A fianco dei volontari anche il personale del Comune che con l'assistenza telefonica e scritta ha evaso oltre 2000 telefonate e centinaia di email, con gran parte dei servizi interni messi a disposizione anche oltre il proprio orario di lavoro nonché con il settore polizia locale che ha effettuato ogni tipo di servizio correlato all'emergenza causata dal Covid 19. «E' stata, ed è, una dura prova ma la stiamo affrontando mettendo in campo tutte le energie possibili». (m.c)

quello che lascia perplessi è che i colleghi intervengono come se non appartenessero alla maggioranza. Vorrei ricordare loro che l'aumento dei plateatici, la riqualificazione e la chiusura del centro al traffico ora proposti erano obiettivi dell'Agenda Centro Storico, progettualità condivisa dalle precedenti amministrazioni con le categorie economiche e che questa Giunta ha bellamente cancellato». Nel frattempo, l'amministrazione ha voluto incontrare in videoconferenza i ristoratori, per raccogliere istanze e richieste della categoria e programmare la stesura di un documento comune da sottoporre all'attenzione della Città Metropolitana, della Regione e del Governo. «L'obiettivo - ha detto il sindaco Senatore - è di individuare tutti insieme poche e semplici regole condivise».

Teresa Infanti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mercati: riapre Annone, mugugni a San Stino

ANNONE/SAN STINO

Ha riaperto ieri il mercato settimanale di Annone Veneto. Piazza Vittorio Veneto e via 4 Novembre sono tornate a rianimarsi. Come a Portogruaro il luogo del mercato è rimasto quello tradizionale. E questo non è poco se si considera la polemica sorte a San Stino per la nuova ubicazione, contestata dagli operatori, nel parcheggio di via De Gasperi.

Ad Annone la polemica è arrivata dalla politica per il ritardo rispetto alla data dell'ordinanza del governatore regionale Luca Zaia, che ha portato da un lato il consigliere di maggioranza Gilberto Marcolin a scrivere allo stesso Zaia e dall'altro il gruppo

di opposizione Insieme per il paese a sottolineare i ritardi rispetto all'ordinanza regionale.

A San Stino invece a mugugnare sono gli operatori per la dislocazione decentrata. «Ci hanno messo nello stesso posto delle giostre - protestano gli ambulanti - ma non hanno dato energia elettrica, così chi vende merce alimentare deperibile per accendere il frigorifero deve usare il generatore a motore a scoppio». «Bene ad Annone dove si è tornati a far mercato in piazza - dice Andrea Maset dello storico banchetto di frutta e verdura, che opera sia ad Annone sia a San Stino - a San Stino invece non si è ben capito perché non è stata utilizzata via Martina, il bel viale alberato in cui si sarebbe



MERCATO Nel centro di Annone

potuto ricavare un percorso in sicurezza con un'entrata e un'uscita». «A San Stino - spiega l'assessore Flavio Parpinel - abbiamo riaperto i mercati settimanali e a chilometro zero appena consentito dall'ordinanza di Zaia, rispondendo a tutti i requisiti di legge. Abbiamo rifatto due volte in pochi giorni il piano sicurezza, spostato due volte l'area per far lavorare tutti subito e nel migliore dei modi. E' una soluzione provvisoria che nelle prossime settimane potrebbe cambiare nuovamente e quindi abbiamo chiesto agli ambulanti di organizzarsi autonomamente con l'energia elettrica. Se il sito dovesse restare lo stesso ancora per alcuni mesi, ovviamente ci organizzeremo per garantirne la fornitura». (M.Mar.)

I genitori di Marco Rizzetto: «La tua tomba inaccessibile»

► Toccante lettera della famiglia del giovane morto sei anni fa

PORTOGRUARO

«Niente ci aveva fermato nel pregare sulla tomba di nostro figlio, la pandemia ci ha costretto a rimanere sul cancello del cimitero». Susanna Toniolo e Giorgio Rizzetto, i genitori di Marco Rizzetto, il giovane di Portogruaro deceduto a soli 23 anni, la sera del 2 maggio 2014 in un tragico e mai del tutto chiarito incidente nella zona industriale East Gate Park della vicina Fossalta, hanno scritto una toccante lettera al loro primogenito, quasi per scusarsi per non averlo potuto incontrare in questo periodo di emergenza coronavirus. «Il venir a trovarti al camposanto tutti i giorni da sei anni era il rito inderogabile per poter star vicino a te, sistemarti i fiori, parlare, pregare sulla tua tomba - scrivono i genitori di Marco - tra noi ci divideva un solo bianco e freddo marmo, ma ti sentivamo comunque vicino. Niente ci può fermare dal ripercorrere giorno per giorno quel vialetto del camposanto, ricordando l'incredula marea di gente piangente che ti accompagnava al tuo ultimo viaggio. Ora vediamo il tuo sepolcro, attraverso una cancellata nera e chiusa del cimitero: vedere da lontano i tuoi fiori appassire e non poter pregare al tuo cospetto né dare un goccio d'acqua ai tuoi fiori assetati ci rende tutto

più difficile. Nemmeno partecipare ad una messa in suffragio e in ricordo del tuo anniversario del 2 maggio ci è stato permesso, ma neanche una giustizia degna di questo nome ci è stata concessa».

Susanna Toniolo e Giorgio Rizzetto hanno scritto al presidente della Regione Luca Zaia, che ha loro risposto, sul problema della chiusura dei cimiteri e al Procuratore capo di Pordenone per chiedere nell'ennesimo accorato appello l'autopsia sul figlio. «Siamo sicuri che presto potremo cancellare questa maledetta pandemia - ha concluso la coppia di genitori - e allora Marco potremmo ancora avere l'illusione, nel camposanto, di riabbracciarti ancora. La tua perdita è stata devastante, Marco sei sempre nei nostri cuori e ci manchi. Riposa in pace. Mamma e papà».

Marco Corazza

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TRAGICA FINE Marco Rizzetto

In pensione Renato Panzarin il "manutentore" del Comune

SAN STINO DI LIVENZA

E' arrivato il momento della pensione per Renato Panzarin, uno dei dipendenti storici del Comune di San Stino di Livenza.

Oggi, sabato, è il suo ultimo giorno di lavoro. Assunto nel 1987, ha iniziato la sua attività come collaboratore del geometra Lino Clementi, all'epoca responsabile dell'ufficio tecnico, dal quale ha appreso le conoscenze del nuovo lavoro. Prima che il servizio idrico venisse preso in carico da Lta, la società Livenza Tagliamento Acque, Renato Panzarin si era occupato dei settori fognature e depurazione delle acque.

Nel settore manutentivo del Comune è stato il coordinatore degli operai. Inoltre, ha seguito l'attività riguardante tutti i servizi cimiteriali comunali e delle reti dell'illuminazione pubblica. Erano di competenza di Renato Panzarin tutti gli interventi comunali legate alle urgenze e alle calamità, anche nei rapporti con gli altri enti. Attività che in diverse occasioni lo hanno portato ad essere reperibile ed operativo ininterrottamente anche in orari notturni.

Negli anni ha acquisito la



DIPENDENTE STORICO Oggi ultimo giorno di lavoro per Renato Panzarin

conoscenza approfondita e dettagliata del territorio comunale tra capoluogo e frazioni. La conoscenza diretta dei cittadini lo ha agevolato nel suo lavoro. «Ho sempre potuto contare su Renato Panzarin - dice Flavio Parpinel, assessore ai lavori pubblici - è stato un utile e validissimo collaboratore. Il suo contributo umano e professionale rimane patrimonio prezioso».

Gianni Prataviera

© RIPRODUZIONE RISERVATA